

MAGazine

gennaio 2003

CERVELLI IN TEMPESTA !!!

I sei mesi trascorsi da quella torrida giornata di fine giugno durante la quale una quarantina di soci hanno discettato di un nuovo modo di intendere ed agire della cooperativa sono passati veloci, intensi e ricchi come era necessario visto il "salto" proposto. Salto non da poco davvero: da "obiettivi" ad "attori" di un percorso di cambiamento radicale inserito in quel Movimento di Movimenti che sta guadagnando spazi e visibilità nel mondo. Sono stati, ancora una volta, mesi di appassionanti discussioni sui modelli di lavoro, di promozione, di ridefinizione degli obiettivi e dei criteri da adottare nel nostro sempre difficile lavoro. Mesi che ci hanno permesso di capire come era necessario riorganizzarci per raggiungere gli obiettivi di crescita, che solo oggi possiamo ritenere davvero possibili dopo un'attenta analisi del nostro "mercato" di riferimento, le cooperative, le società di mutuo soccorso, le associazioni. Raggiungere i numeri che ci siamo proposti in assemblea sarà difficile, difficilissimo. Ma certamente possibile, come lo è quel mondo che abbiamo in mente, nel quale i popoli avranno ritrovato dignità e pace dopo aver spedito nella soffitta della storia quei satrapi sanguinari che li governano, miseri servi del potere e del dio quattrino.

L'anno che sta per concludersi ha visto crescere poco o nulla l'economia reale, mentre quella "di carta" ha subito ovunque vistosi tracolli. La crisi del sistema liberista è sempre più evidente, e il Movimento che ha delegittimato i fondamenti teorici ha appena concluso un'altra, successiva fase: con Firenze si è conquistato il diritto di esistere l'Alternativa, globale, legittima, necessaria, più che reale anche se certo non dietro l'angolo. Nuovamente, dall'obiezione alla proposizione di un nuovo modello che per imporsi avrà bisogno di tanta "politica", anch'essa nuova certo, partecipata, capace di dare voce e redistribuire i diritti e il potere a chi oggi ne è escluso.

L'assemblea alla quale siamo tutti invitati il prossimo 24 gennaio può essere intesa come un momento politico di questo tipo: approfittiamone per uscire di casa, per dire a chi ci vuole davanti alla TV, o rinchiusi nelle nostre isole felici, che il tempo dei

teatrini deve finire, che milioni già siamo e come Porto Alegre ha seppellito Davos, una nuova globalizzazione seppellirà quell'abominio che è quella vecchia.

L'ordine del giorno (lo leggete a pag. 3) vuole proporvi i nostri



Nell'immagine, un tipico socio MAG 4 con la testa ... in tempesta mentre passeggia per la città

(N.B.: la persona della foto è veramente nostro socio, ma è alla manifestazione del 30/11/02 contro la Legge Bossi-Fini!!!)

Il Collegio Sindacale ...	pag. 2	I finanziamenti di questi mesi	pag. 8
A tutte le socie ed i soci ...	pag. 3	Un'altra finanza è possibile...	pag. 9
Consulenti Scriteriati	pag. 4	Bilanci di giustizia	pag. 11
Cercasi soci per iniziative sociali	pag. 6	Cosa puoi fare se sei socio di MAG 4	pag. 12

conti, come di consueto, e questa volta approfittando di un mese in più rispetto al solito, vi accenneremo anche di un preventivo 2003, sul quale vogliamo chiedervi conforto. Ancora una volta, nonostante la buona tenuta generale dei conti (ossia il raggiungimento del preventivo che avevamo fissato ad inizio anno) la prudenza ci costringerà a pro-

porvi di rinunciare ad una piccola quota di remunerazione "etica", cioè inflattiva del capitale sociale, a favore di un maggiore accantonamento per i rischi di dover "cedere" su qualche progetto finanziato e "sofferente". Siamo cresciuti ancora ma non abbastanza, e dobbiamo spiegarvi come abbiamo immaginato di lavorare nei prossimi tre anni, per uscire definitivamente da un problema "di scala".

Vogliamo chiedervi altresì lumi sulle parole che vorremmo usare: acquisito che obiezione monetaria non è sbagliato ma riduttivo, come è possibile ridefinire con analogia semplicità e stringatezza cosa siamo e vogliamo essere? Strumento o forum, tecnico, politico, culturale, che tratta di credito, o risparmio, o finanza o economia in senso lato...? E come definire al meglio

in contenuto "alternativo" di tali temi: etico, solidale, non violento, autogestito, gandiano...? Una politica fatta di slogan è quanto più lontano dalla nostra idea possa esserci, ma ci

IL COLLEGIO SINDACALE DELLA COOPERATIVA SI RINNOVA!

candidati alle cariche di Sindaci effettivi
e supplenti della cooperativa
per i prossimi tre anni:

Dott. Carlo Solia

Presidente del Collegio Sindacale (già in carica)

Dott. ssa Lidia Di Vece - Sindaco effettivo (già in carica)

Dott. Giancarlo Cordaro - Sindaco effettivo (già in carica)

Dott. Carlo Robbiati - Sindaco supplente (già in carica)

Dott.ssa Sabrina Marcantonio - Sindaco supplente (nuova nomina)

rendiamo conto essere imprescindibile averne almeno uno da riportare sugli elaborandi materiali promozionali e divulgativi della cooperativa, come punto di partenza per i necessari approfondimenti.

Abbiamo quindi pensato di coinvolgere tutti i presenti all'assemblea in una "tempesta di cervelli" (*brain storming*) per gli amanti dei tecni-

cismi) sul rinnovamento del "motto" della cooperativa. Da "*strumento di obiezione monetaria*" a ... quello che decideremo insieme!!!

Le parole sono pietre, e lo studio della nostra "struttura" intrapreso con l'amica Marita Prette di Sensibili alle Foglie in occasione del libro "Mag4 e Mag6" prosegue anche su questo:

con le 5 Mag rimaste attive oggi ci siamo rivisti per incrociare i percorsi, identificare le differenze e i campi d'azione. Una sorta di *coordinamento "MAGico"* sta nascendo proprio per valorizzare ciò che di comune (molto!) abbiamo nei nostri geni, e approfondire il significato dell'approccio Mag al tema non solo finanziario, del suo agire sociale. Chi di voi fosse interessato non ha che da farsi avanti, la copia del ... libro di testo consigliato gliela possiamo regalare noi!

In questo senso un appuntamento importantissimo per approfondire il tema del denaro e dei suoi annessi è riportato a pag. 7, che speriamo essere solo il primo di una lunga serie.



Le foto di questo numero a pag. 2, 3, 8, 9, 11 sono le prime cinque classificate al 1° premio italiano di fotografia sociale "Con los ojos de los niños" ("Con gli occhi dei bambini"), concorso bandito dalla Coop. Il Ponte per contribuire a realizzare una biblioteca presso la scuola popolare di S. Francisco Echeverria, piccolo paese in El Salvador.

A tutte le socie ed i soci della cooperativa MAG4 Piemonte

E' convocata l'**ASSEMBLEA ORDINARIA** delle socie e dei soci della cooperativa MAG4 Piemonte, che si terrà in prima convocazione giovedì 23 gennaio 2003 alle ore 08,30 presso la sede legale ed in seconda convocazione

venerdì 24 gennaio 2003 alle ore 20,30

(chiusura prevista per le h 23,30)

presso la sala "Pasquale Cavaliere" di via Palazzo di Città 14 - Torino

gestita dalla socia Coop. Soc. In/contro - in pieno centro di Torino, a pochi metri da Piazza Castello - la sede è accessibile.

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Prospettive di chiusura dell'esercizio 2002
- 2) Spunti per l'elaborazione del preventivo dell'esercizio 2003, con discussione su programmi e progetti della cooperativa per i prossimi anni (e "brain storming" sul motto della cooperativa)
- 3) Definizione dei criteri di scelta dei clienti del Settore "Consulenze al No Profit"
- 4) Rinnovo delle cariche del Collegio Sindacale

La presentazione dei candidati alle cariche sociali, come stabilito dal Regolamento Interno, è contenuta nel box "IL COLLEGIO SINDACALE SI RINNOVA!" a pag. 2 del presente numero di MAGazine

Un affettuoso saluto - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ricordatevi che tutti i soci possono invitare alle assemblee (senza ovviamente diritto di voto) le proprie amiche o amici e/o conoscenti che siano interessati a conoscere le attività della Cooperativa MAG 4 Piemonte



DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea dei soci fissata, in seconda convocazione, per il giorno 24 gennaio 2003, vi comunico di aver delegato la socia/il socio (n°) a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio (n°)

- N.B.:
- Ciascun socio non può ricevere più di 5 deleghe da altri soci;
 - Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi;
 - Non possono ricevere delega di rappresentanza gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti.

CONSULENTI SCRITERIATI

L'andamento del settore Consulenze può dirsi soddisfacente.

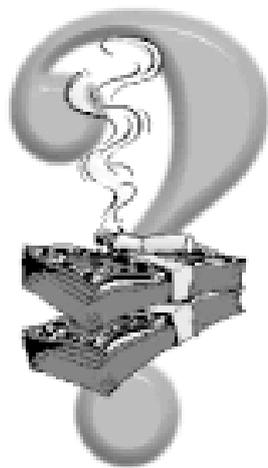
Soddisfa le previsioni che avevamo fatto; dopo un periodo di difficoltà nostre interne a reperire risorse, ora finalmente l'apporto costante di Daniela Fossat ha creato lo sviluppo voluto.

Soddisfa la qualità desiderata e cercata; ci stiamo sempre più strutturando, anche come procedure interne, e stiamo lavorando sia sulla riorganizzazione di soggetti esistenti che sulla nascita di nuove realtà cooperative.

Soddisfa infine la dinamicità dell'elenco clienti; per citare gli ultimi acquisti, siamo impegnati in docenze per corsi di formazione per operatori dell'Ossola, siamo presenti insieme alla coop I.So.La ed alla coop Il Ponte in 30 scuole superiori con corsi promossi dalla Provincia di Torino su Etica e finanza, abbiamo lavorato con l'associazione locale che si occupa di sviluppo del software libero.

Insomma si lavora bene.

MA CON CHI?



Prevedendo e programmando la promozione del settore, ci siamo chiesti come effettuare la selezione a monte dei clienti.

Infatti il settore non è nato per produrre lavoro per i consulenti (che però ringraziano) ma per offrire servizi, in primo luogo ai soci, e poi agli altri soggetti del mondo nonprofit che necessitano di consulenza specifica di tipo gestionale, organizzativo, amministrativo per potere crescere e/o consolidarsi. Lo specifico è fornire una consulenza basata sia su capacità specifiche maturate nello stesso contesto in cui si muovono i destinatari, sia sul comune sentire progettuale.

Nel contesto definito durante l'ultima assemblea, che vede Mag assumere l'identità di strumento per l'economia alternativa, il supporto del settore consulenze si affianca al settore finanziamenti per dare gambe al mondo che vogliamo costruire.

CANI E PORCI?

Così vogliamo discutere in questa prossima Assemblea, quali siano i Criteri generali per il settore.

La domanda è se dopo queste belle parole venisse la Fondazione Agnelli a chiederci una consulenza per il Bilancio Sociale gli potremmo dire di sì? Di fatto, sono nonprofit, quindi...

LEGGITIMI SOSPETTI?

Oppure ci sono molti che pensano che le cooperative siano una cosa losca per pagare meno tasse, come si fa a dire che i destinatari dei nostri servizi non sono quei loschi figure dediti ad aggirare la legge, al fine di non contribuire al mantenimento dello Stato Sociale?

Abbiamo intrattenuto una corrispondenza via mail con alcuni soci che avevano posto dei dubbi sull'opportunità di fornire una consulenza al gruppo Damanhur, ed abbiamo con loro discusso dei brutti-sospetti, dei si-dice, del secondo-me. Dopo questo caso, che abbiamo poi valutato di accettare, abbiamo continuato con questi soci uno scambio epistolare, il cui oggetto è stato una "griglia" di selezione, elaborata a partire dai principi e dai valori elencati in Statuto, in cui si definisce una mappatura delle caratteristiche dei destinatari dei nostri servizi.

GRIGLIATA ASSEMBLEARE?

In preparazione dell'assemblea, vi inviamo la bozza fin qui prodotta, in modo che possiate

GRIGLIA

Questo cliente risponde a:

a. il nostro Obiettivo finale: CIRCUITO DI ECONOMIA ALTERNATIVA?

VIVERE E LAVORARE SECONDO IL PRINCIPIO CHE L'UOMO È IL VALORE FONDAMENTALE E CHE QUINDI NESSUN ESSERE UMANO DEVE ESSERE DISCRIMINATO, EMARGINATO O COMPRATO.

b. la nostra tipologia di Servizi: conoscenza tra persone, promozione del tema, formazione e consulenza?

1. LA FIDUCIA E LA CONOSCENZA DELLE PERSONE, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI E LA FATTIBILITÀ DEI PROGETTI, PRENDONO IL POSTO DELLE GARANZIE PATRIMONIALI

c. il nostro target di impresa da sostenere?

1. UMANA

- ad uno sviluppo inteso, oltre che come sviluppo delle imprese (oggi unico criterio), come crescita umana di coloro che lavorano nell'impresa, e come crescita umana dei fruitori dei prodotti che l'impresa produce;

2. INCLUSIVA

- ad uno sviluppo che favorisca l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi, da parte di coloro che oggi il mercato esclude; recupero al mondo del lavoro delle persone emarginate (disoccupati, disabili, ecc.);

3. ECOSISTEMICA

- ad uno sviluppo che riduca gli impatti ambientali per una tutela del territorio ed una "rinnovabilità" delle risorse; priorità di intervento nei settori di attività ad alto contenuto sociale: ecologia, pacifismo, emarginazione, handicap, tossicodipendenza, minori, immigrazione, agricoltura biologica, commercio equo e solidale, occupazione giovanile.

4. AUTOGESTITA

- ad uno sviluppo che si basi sullo sperimentare un altro modo di organizzarsi nel lavoro e nella vita di gruppo; autogestione intesa come promozione di una diversa coscienza collettiva che faccia; investimento nella ricerca e nella formazione: stimolare nelle persone lo spirito di ricerca, di intraprendenza, di iniziativa e di fantasia;

5. NONVIOLENTA

- alla non violenza intesa come stile di vita e come metodo di organizzazione della vita sociale-economica e politica.

6. TRASPARENTE

- trasparenza della gestione: i partecipanti all'impresa devono avere la possibilità di controllarne l'operato

7. DEMOCRATICA

- organizzazione democratica: per questo motivo le strutture attualmente prescelte sono quelle della cooperativa, dell'associazione o del gruppo mutualistico

d. la nostra idea di impresa alternativa?

1. SOCIALE

- cogestione dell'impresa,
- qualità dei valori e degli obiettivi di riferimento

2. NOPROFIT

- reinvestimento non speculativo degli utili nell'attività
- solo quelle imprese che offrono sufficienti garanzie sull'equa partecipazione di lavoratori ed investitori alla gestione dell'attività

CERCASI SOCI PER INIZIATIVE SOCIALI

Autogestione finanziaria, Autogestione del territorio, Autogestione del tempo, autogestione del lavoro....

L'Autogestione avanza e sempre da più parti è interessante, se non necessario, essere presenti....

Riteniamo che MAG4 debba partecipare ai vari momenti, facendosi rappresentare non solo dai membri del Consiglio di Amministrazione, ma da TUTTI i soci.

Con il nuovo Consiglio di Amministrazione è nata anche una nuova Commissione "Rappresentanza" formata da soci e da amministratori che si occupa proprio di decidere dove, quando e come essere presenti come MAG 4.

Le nostre presenze aumentano e cerchiamo soci che abbiano voglia di farle aumentare ancora: presenze a incontri, a manifestazioni, a mercati (equi e paesani) e perché no a concerti... con chiacchiere, con volantini, con manifesti, con sorrisi, banchetti e con tutto quello che la vostra fantasia vi può suggerire.

Informati in sede...



MA BANCA ETICA A TORINO COME STA?

La novità saliente per la Banca Etica nel territorio piemontese, è costituita dalla presenza di un promotore finanziario che ne segue direttamente lo sviluppo. Adriano Mione, professionista con competenze specifiche nel settore degli impieghi, copre da novembre a tempo pieno, le mille necessità operative supportato dall'attività dei vari coordinamenti locali.

Negli ultimi 2 recenti incontri dei coordinamenti di Cuneo e Torino, le principali domande dei soci hanno riguardato l'attività specifica del promotore finanziario, e richieste di approfondimento sulla costituenda attività di gestione di fondi comuni di investimento etici. La presenza nel coordinamento torinese di Roberto Burlando, membro del Comitato Etico della S.G.R. (società gestione risparmio etica), permette ai soci di avere notizie immediate dal fronte di discussione interna alla società di gestione, e al tempo stesso, di dare sollecitazioni circa i campi di azione in cui la gestione etica possa essere meglio qualificata con indicazioni dirette dai soci risparmiatori. Paolo Macina coordinerà le iniziative che seguono le adesioni come soci della Banca Etica da parte del Comune e della Provincia di Torino.

Si stanno studiando formule di finanziamento che possano interessare la partecipazione a nuove imprese da parte di lavoratori penalizzati dalla nota congiuntura industriale torinese.

Insomma, ad Adriano il compito finale di smaltire i vari progetti accumulati dai coordinatori locali. Buon lavoro e benvenuto dalla Mag4.

La Banca Etica ha un ufficio a Torino presso il Centro Sereno Regis in via Garibaldi 13 - N° tel 011-5162070.

ANDIAMO PIU' PIANO....

No TAV, perchè crediamo nell'AUTOGESTIONE del territorio

La MAG 4 ha aderito al neonato "Comitato torinese contro l'alta velocità e capacità ferroviaria", comitato è costituito da persone ed associazioni della società civile che credono sia possibile un mondo diverso, più giusto e responsabile dell'attuale. In particolare il Comitato intende lottare contro la realizzazione delle progettate linee ferroviarie ad alta velocità ed alta capacità, perché esse hanno in sé, emblematicamente, molti caratteri dell'insostenibilità. Nella realtà torinese, in particolare, l'opposizione popolare ed istituzionale al TAV Torino-Lione è fortemente radicata ed attiva da oltre dieci anni in Valle Susa, e più recentemente si è strutturata nei comuni della cosiddetta "gronda nord-ovest" (Alpignano, Pianezza, Collegno, Venaria), territori in cui la realizzazione dell'opera significherebbe l'effettivo declino sociale ed economico.

Dobbiamo rallentare l'assurda corsa che il modello consumista del nord del mondo ci impone e che non ci lascia tempo per noi stessi e per pensare. **Vogliamo poter praticare, nel prossimo futuro, uno stile di vita più sobrio e pacifico, privo dell'attuale carica di violenza, dell'ansia esasperata di velocità, con meno consumi e meno rifiuti e, in quanto tale, sostenibile da un pianeta in cui vi sia assoluta parità di diritti nell'accesso alle risorse e siano responsabilmente tutelati l'ambiente e le generazioni presenti e future delle diverse specie viventi.**

Il ruolo che si dà il Comitato è innanzitutto di sensibilizzare i cittadini torinesi sul problema TAV, di produrre nei loro confronti l'informazione che oggi manca utilizzando tutti gli strumenti a disposizione e tutte le sedi ed i canali agibili, a partire da quelli delle associazioni aderenti.

Per Info: Paolo MATTONE Gr. Agire Locale Torino Social Forum - paolo.mattone@tilab.com

LA CASA DEL CONSUMATORE CONSAPEVOLE

"Perché non dovrei comprarmi le Nike, bere il Nescafé o mangiare le fragole a Natale?"

Un gruppo di associazioni e cooperative torinesi, in collaborazione con l'amministrazione comunale, intende creare un punto di riferimento per orientare i cittadini e le organizzazioni che si interrogano sui temi del consumo, e in generale sulle questioni legate agli stili di vita consapevoli. Il servizio offerto si articola su diversi percorsi interdipendenti.

Educare al consumo critico, alla finanza etica e alla mondialità, attraverso la realizzazione di un *centro di documentazione* sul consumo critico e le economie solidali, l'apertura di uno *sportello informativo* per il pubblico, e l'organizzazione di *serate pubbliche* di divulgazione.

Promuovere consumi locali ecoefficienti, supportando la nascita di *Gruppi di Acquisto Solidali*, perché attraverso la ricerca dei produttori locali favoriscono la chiusura locale dei cicli e le filiere corte, la sostenibilità ambientale delle produzioni ed una strategia di sviluppo autocentrata sul territorio.

Promuovere stili di vita sostenibili: un centro redazionale per la *Miniguide locale al consumo critico* (su carta) e le *Pagine arcobaleno* (su web) intende facilitare l'incontro tra i consumatori ed i prodotti o servizi sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale.

I proponenti di questo centro sono:

Ass. GASTorino (Gruppi di Acquisto Solidali), EquaMente e Baobab (commercio equo e solidale) e la Coop. MAG4

Per info: Andrea Saroldi, Ass. GASTorino, corso Turati 25/5, 10128 Torino, tel. 011/591879 (abitazione), mail: cocorico@inrete.it

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri.

Un "esercito senza stellette e allargato al mondo femminile" - quello che obiettori e associazioni cercano di costruire - impegnato nell'ambito delle politiche sociali e culturali, dell'ambiente e della protezione civile.

Dal prossimo anno anche la Coop. MAG 4 sarà un ente convenzionato per il Servizio Civile in collaborazione con altre realtà socie impegnate in attività sociali e culturali nel nostro territorio.

Saranno diversi i progetti a cui potrai accedere: da quello culturale e a quello di comunicazione a sostegno dell'economia no profit a quello finanziario.

Un anno in cui potrai imparare molto ma dare anche molto, un anno che ti darà l'opportunità di partecipare in prima persona alla costruzione di un'economia di giustizia e solidarietà.

Per informazioni rivolgiti in sede a Maria Pia o Daniela e visita il sito www.serviziocivile.it

Dopo l'uscita del libro "MAG 4 e MAG 6 - Sensibili alle foglie" e curato da Maria stanno utilizzando lo strumento del gestione e della finanza etica. Abbiamo dietro sollecitazione del gruppo piemontese di Damanhur, con cui siamo entrati in contatto attraverso il nostro lavoro di consulenza. proposta verranno ripensate con condizioni particolari che concorderemo massimamente il programma sarà il seguente:



Sabato 1 marzo 2003 - presso "Hiroshima Mon Amour" - via Bossoli 83, Torino - dalle ore 9,30 alle 17,30
- Laboratorio di ricerca -

Il denaro come se la gente contasse qualcosa
Percorsi e interrogativi su una finanza critica a partire dall'esperienza di Mag4 e Mag6

1. OBIETTIVI DEL LABORATORIO - (da definire in base ai diversi soggetti che ci richiederanno di partecipare):
 - Sollecitare uno scambio sulle tematiche affrontate, rispetto all'esperienza MAG e/o rispetto al tema del rapporto col denaro in generale
 - Raccogliere riflessioni/stimoli/proposte relativamente al percorso MAG
2. TEMATICHE AFFRONTATE - (in base agli interlocutori coinvolti sarà possibile individuare, di volta in volta, su quali domande concentrare particolarmente il lavoro)
 - * In che modo mi sento responsabile di come produco - spendo - risparmio denaro?
 - * Quale rapporto c'è fra lavoro e denaro?
 - * In che modo e con quali limiti il denaro può essere uno strumento che facilita la costruzione di relazioni fra le persone?

Il quadro che ne scaturisce non intende portare certezze riguardo ai temi toccati, piuttosto, cercando di mettere in evidenza lo scarto fra l'enunciato teorico e la pratica reale, sollecita ognuno a dare il proprio personale contributo alla ricerca di nuovi percorsi praticabili.

3. METODOLOGIE

Dopo la presentazione di due/tre relazioni introduttive il laboratorio si svilupperà attraverso lavori di gruppo ed altre metodologie partecipative.

La partecipazione avverrà attraverso iscrizione (da concordare, così come l'eventuale contributo a fronte delle spese, con chi parteciperà).

Per informazioni rivolgetevi pure in MAG 4 a Daniela, Lorenzo o Maria Pia.

BIANCANEVE

campagna per la responsabilità sociale di Torino 2006.

La campagna di pressione sul Toroc, l'ente organizzatore di Torino 2006, affinché si doti di regole chiare e verificabili che impongano a sponsor e fornitori di rispettare in tutta la filiera produttiva i diritti dell'uomo e dell'ambiente ha finalmente un nome: Biancaneve!!!

La campagna è stata adottata dalla Rete di Lilliput fra le priorità nazionali, in collegamento con le campagne Acquisti Trasparenti e Basic Net/Kappa.

Mag4 continua ad esservi fortemente impegnata, le prossime tappe prevedono l'organizzazione di un incontro pubblico sul tema in febbraio presso la Scuola per L'Alternativa e il monitoraggio della situazione, per poter meglio continuare la pressione. A questo scopo prevediamo interventi in occasioni di serate organizzate dal Toroc, volantaggi, e nel caso il Toroc non dia seguito a reali iniziative per concretizzare quanto enunciato nella carta di intenti, ad una campagna di cartoline.

Questa storia ci interessa perché la responsabilità sociale non è per ora molto più di un accessorio, un soprammobile, noi vorremmo che certe cosette diventassero le fondamenta su cui costruire, non gli stucchi.

Certo così facendo non si può costruire ovunque e comunque.

La storia della campagna e gli aggiornamenti comunque li trovate sul sito www.tolilli.org.

Anche qui, siamo noiosi, occorrono sia braccia (per volantinare) che cervelli (per redigere volantini, tenere le fila, leggere le gesta del Toroc).

Per informazioni rivolgetevi pure in MAG 4 a Daniela, Lorenzo o Maria Pia.

il denaro come se la gente contasse qualcosa", edito dai nostri soci Rita Prette, sia la nostra cooperativa sia gli amici di Reggio Emilia "laboratorio" per incontrare varie realtà interessate ai temi dell'autoquindi pensato di proporre uno di questi incontri a Torino, anche tese dei "Bilanci di Giustizia", ed invitando anche l'esperienza della trati in contatto attraverso il nostro lavoro di consulenza. proposta verranno ripensate con condizioni particolari che concorderemo massimamente il programma sarà il seguente:

I finanziamenti di questi mesi

- Euro 51.645,69 alla **cooperativa Edilbruzolo** (tel. 347.8591530, via dei Mille 17/A, Bruzolo - TO) per l'acquisto di una gru e di alcuni accessori da cantiere. La cooperativa costruisce o ristruttura case.

- Euro 20.658,28 alla **cooperativa Sensibili alle foglie** (tel. 0173.742417, borgata Valdiberti 3, Dogliani - CN) per la parziale ristrutturazione dei locali della sede. La cooperativa si propone come laboratorio di ricerca culturale ancorato alle condizioni di vita e all'esperienza diretta dei soci cooperanti. Questa attività sfocia poi nella pubblicazione di libri e nell'organizzazione di mostre e seminari.



- Euro 94.000,00 alla **cooperativa sociale B Agridea** (tel. 011.307448, strada del Portone 77, Torino) come anticipo di liquidità per coprire i ritardi di pagamento degli enti pubblici con cui lavorano. La cooperativa si occupa di inserimento lavorativo di detenuti, tossicodipendenti, minori a rischio, portatori di handicap tramite la manutenzione aree verdi, servizi cimiteriali, formazione professionale.

- Euro 40.000,00 alla **associazione Danza Arcipelago** (tel. 011.9534811, vicolo Fantino 1/A, Rivoli - TO) per il completamento del recupero e della ristrutturazione della sede, allestendo una seconda sala danza al primo piano. L'associazione si occupa della promozione e formazione della danza classica, moderna e contemporanea e del ballo.

- Euro 36.151,98 alla **piccola cooperativa Librarsi** (tel. 011.495734, piazza Annunziata 12/A, Venaria - TO) per la ristrutturazione dei locali, l'acquisto degli arredi e l'avviamento dell'attività commerciale. La cooperativa si occupa della gestione di un centro culturale con vendita di libri e oggettistica del Commercio Equo e Solidale.

- Euro 12.911,42 alla **associazione O.R.S.A.** (tel. 011.531868, via Botero 15, Torino) per l'allestimento di una videoteca pubblica con acquisto videoproiettori, impianto audio e tecnologie per la visione

a ingresso libero di programmi artistici-scientifici. L'associazione si occupa di ideazione, organizzazione e allestimento mostre, rassegne, festival e conferenze riguardanti teatro, cinema, video e l'interazione tra arte e scienza.

- Euro 51.645,69 alla **piccola cooperativa Frigotecnica Vinci-guerra** (tel. 011.8992602, corso Casale 450/12, Torino) per l'acquisto di un furgone attrezzato, di un trabattello elettrico con piattaforma, di parte dell'arredo dell'ufficio e di un computer con relativo software. La cooperativa si occupa di installazione, montaggio e riparazione di frigoriferi industriali.

- Euro 25.822,84 alla **piccola cooperativa sociale B Jokko** (tel. 328.1896997, via Pascoli 42, Asti) per lavori di ristrutturazione dei locali del negozio, acquisto dell'arredo e della prima fornitura di merce da rivendere, cauzione e primi affitti. La cooperativa si occupa dell'inserimento di soggetti svantaggiati tramite la gestione di un negozio di generi alimentari e non, in prevalenza africani.

- Euro 25.000,00 alla **associazione Tampep** (tel. 011.859821, corso Brescia 10, Torino) come anticipo di liquidità per coprire i ritardi di pagamento degli enti pubblici da cui ricevono contributi. L'associazione gestisce alcune unità di strada per il contatto con le prostitute per prevenzione sanitaria, informazione legale, consigli per la sicurezza sul lavoro e mappatura del fenomeno su Torino e provincia, accoglienza in sede per accompagnamento ai servizi sanitari, consulenza legale e sostegno alla denuncia degli sfruttatori, collaborazione con organizzazioni governative e non per fermare la tratta della prostitute della Nigeria.

- Euro 62.000,00 alla **piccola cooperativa La Masca** (tel. 0144.93313, regione Cova 12, Rocca-verano - AT) per la costruzione di una nuova

stalla per cento capre con sala per la mungitura, con un progetto compatibile con l'ambiente. La cooperativa gestisce un allevamento caprino e produce della "Robiola di Rocca-verano d.o.p.", contribuendo alla valorizzazione del territorio attraverso il lavoro agricolo, garantendo continuità di lavoro ai soci e sostenendo il movimento cooperativo.

- Euro 60.000,00 alla **piccola cooperativa Due valli international** (tel. 0163.208707, via Montrigone 119, Borgosesia - VC) per l'estinzione del finanziamento in corso e come anticipo per l'attivazione di un leasing immobiliare per l'acquisto di un capannone con uffici. La cooperativa si occupa dell'importazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti artigianali, in particolare carta fatta a mano da piccoli produttori artigiani delle comunità Gandhiane dell'India.

- Euro 40.000,00 alla **cooperativa sociale A Asteroide B612** (tel. 011.307459, via Buenos Aires 52 - c/o Botta, Torino) per l'estinzione finanziamento in corso e come anticipo di liquidità per coprire i ritardi di pagamento degli enti pubblici con cui lavorano. La cooperativa si occupa della gestione del Centro famiglia della Circoscrizione 2, dell'organizzazione di laboratori integrativi e extrascolastici, di animazione itinerante (Ludobus) e di altro tipo.

Un'altra finanza è possibile, anzi già c'è...

L'esperienza di "banca interna" alla Cooperativa Lavoratori Metalmeccanici di Terrossa di Roncà.

NOTA: Riprendiamo questo articolo da "AUTOGESTIONE Politica Prima - periodico di azione mag e dell'economia sociale" - anno IX n. 3-4 Sett/Dic. 2002 - pubblicato a Verona dai nostri amici della MAG - Società Mutua per l'Autogestione, che ringraziamo e lodiamo per l'esempio (sono la prima MAG italiana!!!) e per il lavoro costante di aggiornamento culturale. In questo articolo (da noi ridotto per motivi di spazio) vengono intervistati due soci fondatori della cooperativa C.L.M., Giovanna Cimolai e Lino Satto.

Questa fabbrica si configura come una piccola o media azienda che vende i propri prodotti sul mercato. In che modo si differenzia dal modello del nordest?

Lino Satto: Innanzitutto è diversa la nostra origine. Noi siamo nati ormai 25 anni fa, come cooperativa perché volevamo produrre, attraverso il nostro lavoro, una ricchezza comune. Ci dicevamo: "E' inutile che diamo i soldi ad un padrone, produciamo una ricchezza che deve essere comune, che va conservata e valorizzata, che deve valere per i nostri "fiò", per i nostri nipoti, per qualcun altro. Perché avere un padrone e dargli ciò che creiamo noi?" Questo ci ha fatto differenti sin dall'inizio. Non è stato facile partire. Bisogna che ci ricordiamo sempre quanto allora ci ha aiutato l'avvocato Rossi e la Mag. Uscivamo da un'esperienza di lavoro in una fabbrica metalmeccanica sotto un padrone con cui abbiamo avuto dei conflitti tremendi e abbiamo dovuto partire da zero, inventarci tutto, anche la formula giuridica della cooperativa, perché allora nessuno, in Veneto, nemmeno i sindacati, avevano provato esperienze di questo tipo.

Giovanna Cimolai: I primi tempi sono stati durissimi, per qualche anno abbiamo avuto grosse difficoltà di bilancio. Pensa che all'inizio non c'era la possibilità di far la busta paga per tutti, ma cercavamo di aiutarci, di venirci incontro. Poteva essere che uno portasse a casa trecentomila lire, uno cinquecento, a seconda delle esigenze della famiglia. Per esempio io lasciavo qua tutto il mio stipendio, visto che avevo mio marito che portava a casa il suo. Finché non avevamo i soldi, abbiamo congelato le retribuzioni, poi quando finalmente i soldi ci sono stati, ognuno è stato pagato, coi suoi interessi, quindi alla fine non ci abbiamo rimesso niente. Ci sono stati momenti di difficoltà, abbiamo avuto anche noi i nostri alti e bassi. Però i primi anni, i più duri, sono stati i più belli che abbiamo vissuto, ci hanno unito moltissimo. Già queste cose ci hanno fatto differenti sul nascere.

L. S.: Però, per il resto, la nostra fabbrica funziona come tante altre del nordest, si cerca di crescere, di creare posti di lavoro, accettabili per i nostri lavoratori, che diano soddisfazione, in cui ogni persona possa esprimersi e contare per quel che può, perché nella CLM più uno ha voglia di contare, più può contare. Quindi non siamo poi così distanti dal profit, perché tutti aspirano ad avere una fabbrica ideale, non lo vogliamo solo noi della cooperativa. Certo però che in cooperativa il desiderio di far bene è alto e penso che noi riusciamo a metterci qualcosa in più, più voglia... E poi anche i mezzi sono più disponibili. Il datore di lavoro i mezzi li mette a disposizione fintantoché creano un utile. Quando invece c'è da fare un investimento che è puramente per un miglioramento delle condizioni ambientali, quindi che ha una ricaduta ecologica, o c'è una legge che gli impone di farlo o c'è un ritorno fiscale, altrimenti non fa proprio niente. Normalmente awiene così.

G. C.: Noialtri invece abbiamo l'aria condizionata, ci mettiamo a norma per rispettare tutti i livelli di purezza dell'aria, di intensità del rumore ecc. Non lo facciamo perché lo impone la legge, ma perché vogliamo vivere bene nel nostro ambiente di lavoro e nel nostro territorio.

L. S.: Per capire meglio ti faccio l'esempio dell'utilizzo delle acque. Noialtri abbiamo ottimizzato l'uso delle acque. Qui abbiamo un impianto a ciclo chiuso del settore verniciatura che ci permette di con-

sumare mezzo litro di acqua per ogni metro quadro di prodotto verniciato, quando mediamente la verniciatura italiana chiede 40 litri a metro quadro. Questa è una differenza colossale. Non solo. I francesi, che sono molto più attenti di noi a questi problemi, danno come limite massimo 8 litri al metro quadro. Noi siamo a mezzo litro.

G. C.: Ci è costato parecchio arrivare a questi risultati, ci abbiamo investito moltissimo...

L. S.: ...ma non è solo questione di soldi. Ci è voluto parecchio impegno, queste cose bisogna volerle fare. Una volta deciso di volerle fare, allora forse è solo questione di schei. Ma prima bisogna volerle.

Quindi è possibile uno sviluppo che faccia crescere l'economia e rispetti l'ambiente! Farlo come cooperativa è più semplice, perché la cooperativa ha dei soldi e i margini aziendali possono essere destinati in tanti modi, e non c'è l'atteggiamento tipico del padrone che dice: "Son drio a cavarne i schei dala banca!". Perché si sa che qui nel Veneto portafoglio e cuore occupano posti molto vicini.

G. C.: Qua i paròni piuttosto i compra una barca, o 'na Ferrari! Vorrei aggiungere che il lavoro concreto, lo stare alla macchina, qua alla CLM di per sé non è diverso da quello di ogni altra industria, è il rapporto tra di noi che è diverso, è il clima. Se sono operaia faccio il mio lavoro di operaia qui come sotto una Spa privata, però qua mi sento libera, posso esprimermi meglio. E' lo stato d'animo che è diverso, sono le persone che si sentono diverse. Per esempio noi siamo alla catena e diciamo: "Se bisogna assolutamente stare in piedi, stiamo in piedi, ma se lo stesso lavoro lo puoi fare con uno sgabello, siediti, non c'è nessuno che ti dice niente". Abbiamo una radio ad ogni reparto, se chi lavora vuole cantare con la radio lo può fare: c'è musica dappertutto. Non ci sono comportamenti prescritti che devi seguire assolutamente altrimenti ti riprendono: l'importante è che il lavoro venga fatto. E poi se uno sbaglia, non è che venga punito o licenziato, semplicemente glielo si fa notare...

L. S.: Poi c'è il fatto che i capireparto in genere cercano di lasciare alle persone la libertà di gestirsi, e nel proprio posto di lavoro si è autonomi. Faccio l'esempio della macchina piegatrice: ognuno si attrezza la sua macchina. E' chiaro che si tratta sempre di un lavoro in serie, però un conto è farlo ciecamente, un altro è farlo con il gusto di



farlo bene, mettendosi bene a posto le proprie cose e dando un buon risultato. In tutti i reparti ciascuno ha attenzione e cura per il proprio posto di lavoro e la propria macchina. Tra l'altro la nostra è una fabbrica molto pulita e tenuta in ordine. Negli ultimi anni diamo anche la cera alle pavimentazioni, così si pulisce più facilmente e ci sono anche meno polveri. Abbiamo speso una barca di soldi, mezzo miliardo, per condizionare tutta la fabbrica, si lavora con più agio, abbiamo curato il benessere, perché il posto di lavoro deve essere salubre e sicuro. Siamo attenti anche agli infortuni. Qui noi non abbiamo mai avuto infortuni gravi: mediamente abbiamo 4 infortuni lievi all'anno, è un tasso ridicolo. Noi all'INAIL paghiamo all'anno un centinaio di milioni, l'INAIL ce ne ritorna circa tre...

In questa cooperativa avete una banca interna. Ci puoi spiegare meglio?

G. C.: Noialtri, i primi tempi, quando non avevamo i soldi per comprare i macchinari o quello che serviva alla produzione, eravamo costretti a rivolgerci alle banche, che chiedevano un sacco di interessi. Allora abbiamo

fatto un accordo interno. Mettiamo che a quei tempi in fondo al mese tiravamo fuori sessanta o settanta milioni per pagare gli stipendi, era logico che gli operai non li mangiavano mica tutti per vivere. Magari ne consumavano venti o trenta, e il resto li risparmiavano. Allora

abbiamo fatto una banca interna: prendevamo due o tre punti in più di quanto avrebbe dato la banca, e l'azienda usava questi soldi per i suoi investimenti, senza chiedere alla banca. Adesso siamo arrivati a due miliardi e ottocento milioni (in vecchie lire) di depositi dei soci. Il meccanismo si è così diffuso e consolidato che abbiamo tutti i nostri libretti come in banca. Tanti depositano subito tutto lo stipendio e prelevano duecento o cento Euro alla settimana, a seconda del bisogno. Uno passa in ufficio la mattina e chiede, poniamo, cento Euro per mezzogiorno. Il primo che dagli uffici deve scendere in fabbrica glieli porta giù, ai reparti. E' come una banca interna, che però da un interesse molto superiore alla banca vera. Là sul conto corrente prendi al massimo un punto e mezzo, qui la percentuale è sui quattro o cinque punti. Se poi c'è chi ha bisogno della casa, può chiedere i soldi qui, senza dover passare da una banca, far mutui, ipotecare la casa ecc. C'è la Loredana, che lavora qui con noi fin dall'inizio, che proprio adesso s'è comperata una casa a San Bonifacio. Se fosse andata in banca chissà quante garanzie le avrebbero chiesto, invece lei ha preso i suoi soldi qua, paga i suoi interessi, se un mese ha problemi, può lasciar giù qualcosa di meno, può fare come vuole, basta che alla fine dei suoi sei mesi abbia saldato il debito, nessuno le dice niente. Quasi tutti usano questo servizio. La banca è nata coi primi soldi dei nove fondatori, che avevano la liquidità del precedente licenziamento, io per esempio ho messo poco. Pensa che ho portato via di nascosto i soldi liquidi che avevo depositato in banca, senza dirlo a mio marito, che me lo rinfaccia ancora adesso!

Insomma ognuno ha messo quello che aveva, non era obbligatorio che ognuno entrasse con una quota. Per esempio c'erano dei ragazzi giovani che avevano fiducia ed hanno contribuito con un milione o due, altri invece non ci credevano e non hanno messo niente, ma non ci sono state discriminazioni.

Ai giovani che arrivano chiedete qualcosa?

L. S.: Adesso siamo arrivati sui 22 milioni di quota di capitale sociale, è come se avessimo delle azioni. Più grande diventa la fabbrica,

maggiore diventa la quota sociale. Eravamo partiti con cinque milioni, e ci servivano per crediti ai fornitori, e così via. Perché il principio che seguiamo è che ogni socio deve contribuire alla cooperativa, deve avere una corresponsabilità, non è che ti devono garantire tutto gli altri, ognuno deve metterci del suo. Poi piano piano, più cresceva la fabbrica, più cresceva la quota sociale. Da cinque siamo passati a dieci e poi a diciotto e poi in base al fatturato la CLM ci dava anche delle azioni gratuite. Quelli che entrano adesso devono lasciare giù la loro quota, con un versamento di centocinquanta Euro al mese, fino ad arrivare al livello giusto. Tutti sono in qualche modo corresponsabili, non c'è nessun dipendente, sono tutti soci. Addirittura c'è stato un socio che poco fa ha detto: "Ma sta attento: è inutile che mi tiri via 300.000 £ di paga ogni mese. Io ho 10 milioni in banca che non mi rendono niente, preferisco versare qui tutto il capitale". Questo socio preferisce investire tutto qui, anche se c'è un rischio, perché se per caso non ci sono utili non viene remunerato il capitale sociale. E' già molto importante però che i lavoratori abbiano capito questo discorso. La banca interna si fonda su un prestito che il socio fa alla coopera-

Cari lettori di MAGazine, un manipolo di coraggiosi, sotto l'alta egida della associazione GASTorino (Gruppi di Acquisto Solidali), sta realizzando la "Miniguia al consumo critico per il Piemonte e la Valle d'Aosta", ovvero una guida per vivere bene nel mondo etico-solidale-sostenibile-bio-etc, con la segnalazione di tutte le realtà che forniscono prodotti e servizi per una vita equa. Questo lavoro viene svolto in collaborazione con Terre di Mezzo, ampliando così la serie di "Fa' la cosa giusta!" che è già stata pubblicata per Milano e Roma. La Provincia di Torino finanzia una parte dell'operazione, si stanno cercando altri finanziamenti. I dati saranno raccolti tramite interviste da adesso a febbraio per poter pubblicare il libro a marzo. Le realtà che verranno censite sono quelle indicate qui sotto. Vi chiediamo quasi supplicando di darci una mano segnalandoci le realtà del Piemonte e Valle d'Aosta che rientrano in queste categoria.

Tutte le indicazioni vanno spedite all'indirizzo: pagine.arcobaleno@libero.it

Grazie e ciao - Andrea Saroldi

tiva. Questo genere di prestito è previsto dalla legge. In pratica la cooperativa gestisce i soldi lasciati in prestito e li remunera alla media dei buoni del tesoro. I buoni del tesoro sono a tre mesi, a sei mesi, a dodici mesi, eccetera fino a trentasei anni. C'è un parametro medio di remunerazione che pubblica ufficialmente

"Il Sole24ore" e noi rispettiamo quello. Ogni socio sa quanto interesse gli verrà dato e sa che è un interesse equo. E' un parametro chiaro, fisso e non dipende dalla volontà del presidente o del Consiglio di

Amministrazione. E' qualcosa di più rispetto a quello che la cooperativa paga in banca anticipando le proprie fatture, però è anche meno di un fido di cassa. (...)

G. C. Quando poi i soci hanno bisogno di soldi li chiedono indietro. I soldi son disponibili con un leggero preavviso. Se ti chiedono cento milioni non possono averli in mattinata! Ci vuole almeno con una

"Fa' la Cosa Giusta!" Piemonte e Valle d'Aosta Indice

- 1 - La resistenza come pratica quotidiana
- 2 - Commercio Equo e Solidale
- 3 - Gruppi d'Acquisto Solidale
- 4 - Agricoltura Bio (in particolare i produttori dei GAS)
- 5 - Supermercati ed imprese
- 6 - Cooperative sociali
- 7 - Riusare, riciclare e smaltire
- 8 - Tempo libero, locali, cerimonie
- 9 - Viaggiare in punta di piede
- 10 - Car pooling e car sharing
- 11 - Fonti rinnovabili e consumi energetici
- 12 - Finanza etica e risparmio
- 13 - Consumi, economia e giustizia: i cantieri
- 14 - Comunità di famiglie
- 15 - Manifestazioni ed eventi
- 16 - Pace e obiezione di coscienza
- 17 - Banche del tempo

settimana di anticipo.

Quindi i vostri soci vanno poco in banca...

L. S. Ci sono dei soci che rinunciano completamente ad usare la banca in se stessa, hanno capito il meccanismo: parte dello stipendio è depositato in banca, dove hanno l'ordine di effettuare i pagamenti continuativi, affitti bollette ecc. L'altra parte dello stipendio invece è qui, nel prestito. Poi magari si tengono una piccola parte in contanti per le spese della prima settimana. Poi vengono qui e prelevano ogni settimana qualcosa.

In questo periodo è scoppiato il problema della finanza, le borse crollano, i fondi si polverizzano, i piccoli risparmiatori, che si erano illusi di avere buoni guadagni si trovano bastonati. Questo modello speculativo sembra non funzionare più. E' importante ripensare questi modelli di sviluppo e rivalorizzare tutto quello che è produzione di reddito a partire dal lavoro. Su questo avete un'esperienza.

L. S. Sì, i nostri operai che lasciano i soldi alla banca interna anziché servirsi della banca hanno fatto i loro conti. Abbiamo due soci che invece hanno depositato i loro soldi in banca, investendoli in fondi e azioni. Oggi si parlava e loro dicevano che i loro duecento milioni temono di averli sperperati. Virtualmente ci sono, perché li lasciano depositati, ma se dovessero servirgli per la casa o perché si sposa la figlia, non se li ritroverebbero più. Bisogna però anche avere il pudore di dire le cose come stanno. Non è perché l'hanno scorso la borsa era al massimo e avevo duecento milioni, mentre oggi me ne ritrovo cento, che posso dire di aver perso cento milioni. Non è vero che ho perso il 50%. Bisogna guardare al valore che ho depositato inizialmente, e fare i conti in base ad una giusta remunerazione. Allora mi accorgerò che ci ho rimesso, poniamo, il 15%. Secondo me la rendita finanziaria ha una giustificazione fino a che non diventa speculazione. Una volta tutti prendevano i BOT, che coprivano appena appena l'inflazione per cui ti permettevano di conservare il capitale sotto forma di liquidità. Non li mettevi in banca, perché lì ci rimettevi addirittura. L'altra alternativa era il mattone, cioè investire sulla casa e contare sul fatto che la casa recuperava il valore dell'inflazione anno per anno. Erano questi i due metodi tipici. Di azioni in quei tempi non se ne parlava nemmeno, erano privilegio di qualche ricco. Una quindicina d'anni fa ha cominciato ad andare di moda investire in azioni. Il boom è stato tre o quattro anni fa quando qualcuno ha cominciato a fare i soldi, e sembrava che bastasse essere così furbi da leggere il "Sole 24ore" ogni mattina o essere collegati ad un terminale di banca, comprando o vendendo azioni, per guadagnare il 5% alla fine della giornata. Però è chiaro che questo è indice di una redditività... cioè è consumare adesso la ricchezza del futuro. Per cui non poteva durare.

G. C. C'era uno qua che ci diceva sempre. "Tè vedarà che mi fo i schei. Speta da chi a du mesi." Noi lo prendevamo in giro e ridevamo. Quando

lo vedevamo gli dicevamo: "Allora, come sono le borse stamattina?" E L. gli spiegava il metodo di lasciare i soldi qui, nella banca interna, dicendogli che gli conveniva di più. Adesso tutti hanno i loro soldi, e se gli servono sono a disposizione. Lui invece...

L. S. L'importante è non cadere negli atteggiamenti speculativi. Gli



speculatori rischiano grosso, neanche Soros si salva. Anche lui deve averci rimesso un bel po' di soldini in borsa. Non ha senso tentare di fare i soldi con la borsa, e lo si è visto. E' venuta a crearsi una sorta di psicosi collettiva, una specie di catena di Sant'Antonio. La mattina quel titolo là cresce? Dai, allora compriamolo, non importa se sia la Fiat o qualcosa di scadente. Che poi, a dir il vero, anche le azioni della Fiat, che sembravano solidissime, sono crollate. Ma prendiamo una Edison, che non ha strutture industriali, è una società con liquidità, quindi sicura e tranquilla: anche lei come molte altre ha avuto un crollo, perché tutti compravano e puntavano sulla crescita. Adesso tutti puntano al ribasso. C'è qualcuno che dice: "Questa azione oggi vale cento, tra tre giorni vale ottanta, io la vendo oggi e poi tra tre giorni la ricopro e lucro la differenza". Sono speculazioni al ribasso. Ci sono i tipi così che alla mattina studiano il mercato e individuano le azioni che stanno crollando. Ma quando il mercato è negativo, non c'è niente che puoi fare, tranne il gioco al massacro, di comprare al mezzogiorno per vendere la sera.

G. C. Ma io credo che a fare quel tipo di vita lì, arrivi a sera col cervello in tempesta.

L. S. Bisognerebbe avere poteri divinatori, avere la sfera di cristallo. E' una cosa che non ha senso. Quel tipo di finanza lì avrà sempre meno valore. Anche le borse sono arrivate ad un punto estremo, in cui queste speculazioni non reggono più.

Per contattare la Cooperativa Lavoratori Metalmeccanici, rivolgetevi a CLM, Via Olmo -37030 Terrossa di Roncà VR - Tel 045 7460012

BILANCI DI GIUSTIZIA

Si è concluso con la presentazione della nuova campagna "**A quali condizioni la finanza è davvero etica?**" l'Incontro Nazionale dell'Operazione Bilanci di Giustizia.

Mentre al Vertice sulla sostenibilità ambientale di Johannesburg si discute, talvolta strumentalmente e con pochi risultati, su come salvaguardare l'ecosistema e tutelare la dignità umana, "Bilanci di Giustizia" propone una visione diversa e sicuramente più incisiva su come trasformare i propri consumi per cambiare l'economia dalle piccole cose, dai gesti quotidiani.

Al Colle Don Bosco, in provincia di Asti, circa **400 persone** tra bilanciisti e simpatizzanti si sono dati appuntamento per sperimentare da subito nuovi modelli di consumo e di pensiero attraverso alcuni laboratori, tenutisi nella giornata di sabato, fondati sulla trasmissione delle conoscenze che permettono di vivere bene, sobriamente e con il minimo impatto sull'ecosistema, grazie anche all'utilizzo di prodotti naturali e con il recupero e riutilizzo delle cose. Dai laboratori di cosmesi alla manutenzione della casa; dalla gestione del tempo dedicato

ai bambini alla responsabilità della maternità e della paternità; dalla produzione di ortaggi nel balcone di casa al trattamento delle erbe; dalla tessitura ai detersivi per arrivare all'utilizzo di un'informatica sostenibile passando a software liberi come Linux. Interessante sottolineare come questa nuova consapevolezza delle proprie azioni quotidiane, spesso accompagnata da una ricerca *spirituale*, possa trasformarsi in azione politica. Il laboratorio condotto da Mag4 e Mag6 ad esempio ci porta a riconsiderare il rapporto che si ha con il denaro introducendo non ideologicamente il tema della finanza etica.

Nella tre giorni bilanciista è stato presentato anche il **rapporto annuale 2001** edito dalla EMI e si sono tirate le conclusioni della **campagna sull'acqua**, raccolte in un dossier che sarà distribuito ai referenti locali.

Vi aggiorneremo in seguito sullo sviluppo delle iniziative.

Per info: www.unimondo.org/bilancidigiustizia/index.htm

Cosa puoi fare se sei socio di MAG 4:

- INVESTIRE i tuoi risparmi in un circuito equo ed OTTENERE FINANZIAMENTI (se si è cooperative, associazioni o società di mutuo soccorso)
- PARTECIPARE o ORGANIZZARE momenti di promozione culturale per contribuire a far crescere la presenza e l'attività della MAG 4, portando avanti gli scopi sociali - in accordo con gli altri soci - in vari ambiti culturali o politici
- CONTROLLARE direttamente l'utilizzo del denaro investito, attraverso la lettura del bollettino interno (MAGazine) o del sito web (www.mag4.it) in cui sono contenuti gli aggiornamenti sui finanziamenti e sulle consulenze effettuate, nonché le varie altre novità e/o approfondimenti sull'attività
- GOVERNARE la cooperativa, attraverso la partecipazione alle assemblee sociali
- FAR DIVENTARE ALTRE PERSONE SOCIE DELLA MAG 4!!!!!!! (facendo compilare il tagliando sottostante) - Ricordatevi che per essere soci basta versare un minimo di due quote di capitale sociale da 25,00 Euro l'una
- SOTTOSCRIVERE e versare nuove quote sociali (compilando il tagliando sottostante)
- RECEDERE, in tutto o in parte, dall'investimento:
 - a) recesso parziale: chi intende ritirare solo una parte del proprio investimento può farlo (per obbligo di legge) solo una volta all'anno, nel mese successivo all'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea compilando l'apposito modulo
 - b) recesso totale: chi intende ritirare il proprio intero investimento, può farlo in qualunque momento, compilando l'apposito modulo. E' sempre possibile tornare ad essere soci successivamente

La/Il sottoscritto/a _____ nat. ___ a _____ prov. (____) il ____/____/____
 residente a _____ prov. (____) CAP _____ in via _____ telefono abitazione _____
 E-mail _____ professione _____ cellulare _____
 cittadinanza _____ codice fiscale _____

Chiede

1) /___/ di essere ammesso a far parte della Cooperativa MAG 4 Piemonte in qualità di socio/a.

A tal proposito dichiara di:

- Avere letto ed impegnarsi ad osservare lo Statuto ed i Regolamenti interni;
- Impegnarsi ad osservare le deliberazioni degli Organi Sociali;
- Impegnarsi a partecipare alle attività della Cooperativa;

con la sottoscrizione e il versamento di Euro _____ in quote sociali, così come previsto dallo Statuto Sociale,

2) /___/, essendo già socio/a, di versare nuove quote sociali per un totale di Euro _____

(sia per 1 che per 2) - con il seguente metodo di versamento: /___/ contanti /___/ assegno /___/ bonifico su c.c.
 130107022 ABI 08833 CAB 01000 presso BCC di Casalgrasso Ag. Torino

Data e firma _____

MAGazine

Bollettino periodico per i soci

MAG4



COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE
 STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA

via Brindisi 15 10152 Torino
 tel. 011/52.17.212 fax 011/43.58.953
 Email info@mag4.it
 Web www.mag4.it